

**Ilario Principe**

*Le città nella storia d'Italia, Sassari Alghero*

**Bari, 1983**

Fig. 35. La xilografia dell'Arquer inserita nell'edizione latina del 1550 della *Cosmographia* del Muster (qui ripresa da un'edizione italiana del 1575 esistente nella Biblioteca Marucelliana di Firenze, R.a.2) si ispira alle figurazioni tolemaiche ma, sulla base dell'esperienza diretta del suo autore, colloca nella giusta posizione non pochi elementi di dettaglio. Correttamente orientati appaiono *Castra Aragonensis* (Castelsardo), *S. Gavin* col vicino *Portus Turris* a sottolineare la presenza di due emergenze urbane se non proprio di due città, *Algher e Sasser*, che appare nel dettaglio di case e torri (tutte d'invenzione) la città più popolosa della Sardegna settentrionale.

*(pag. 40)*

\* \* \*

Figg. 79-80. Due spezzoni di una planimetria acclusa al *Sentimento del Maggiore di Monferrato Duverger sopra la scielta d'un luogo proprio per un Lazzaretto nei mari d'Algheri* del 4 dicembre 1721 (Archivio di Stato di Torino, sez. I, Mat. Politiche, cat. 9, mazzo 8, fasc. 13). Spostato il Lazzaretto dal centro urbano, invece di localizzarlo a Porto Conte, il più frequentato, o alla Maddalena venne preferita Cala Galera e l'edificio costruito sotto la direzione del De Vincenti: secondo la testimonianza del David, riportata dal Cabras, all'inizio dell'Ottocento non restavano che le rovine, ma tuttavia è segnalato in tutte le carte posteriori.

*(pag. 96)*

\* \* \*

Figg. 86-87. Qui a fianco, in alto una traduzione francese del 1866 delle rilevazioni effettuate dallo Smyth nel 1823 della rada di Alghero, e in basso un particolare della tav. XXIII del *Portolano* dell'Albini. Nonostante la quasi contemporaneità dell'esecuzione, la diversa forma urbana assegnata ad Alghero dallo Smyth è frutto forse di una carenza d'informazioni mentre il nitido disegno dell'Albini può essere confrontato con le planimetrie urbane coeve.

*(pag. 99)*

\* \* \*

Fig. 94 [12]. Questo disegno anonimo e non datato conservato all'Archivio di Stato di Torino può considerarsi la prima vera figurazione urbana di Alghero, perchè accanto al minuto dettaglio delle fortificazioni, consueto nelle immagini di Cappellino, del Fratino, del Vivas, del Mina, aggiunge con grande esattezza e una cura grafica fuor del comune la trama dell'incasato e le aree verdi esistenti. Il sistema dei baluardi orientali è serrato da un'ulteriore protezione di rivellini e controscarpe, per cui può essere riferito ai primi anni dell'Ottocento ed esattamente a quel Leopoldo David che firmerà un disegno analogo (il titolo però è in italiano) oggi presso la Biblioteca Comunale di Cagliari insieme ad un altro disegno in tutto simile a questo. Si tratterebbe cioè di un originale, firmato, e di due copie mute, di rappresentanza, uno per il viceré a Cagliari e le altre per la corte a Torino. Stupisce semmai la mancanza di legenda, della scala e dell'orientamento, inconsueta in un prodotto ufficiale di un tecnico militare.

**(pag. 105)**

\* \* \*

12) *Plan de la Ville d'Alguer*

dimensioni: (cm. X cm) 51X45

data: inizio del sec. XIX

tecnica di esecuzione: disegno a penna e colore

Torino, Archivio di Stato, sez. I, 29. A.1

bibliografia: L. Piloni, *La Sardegna nelle incisioni del secolo XIX*, tav. CI e *Le carte geografiche*, tav. CLV

**(pag. 156)**

\* \* \*

Figg. 107-109 [19,18] (*a fronte* [...]) Qui a fronte la figurazione di Alghero (1847), quasi a riccio con i suoi rivellini puntuti rivolti verso una campagna deserta (ma non incolta), interrotta da un ventaglio di strade, da qualche convento, un paio di case padronali, il cimitero, la polveriera con le sue strutture di servizio.

**(pag. 121)**

\* \* \*

19) Alghero

dimensioni: (cm.Xcm.) 80x60

autore: C. De Candia

data: 1847

tecnica di esecuzione: disegno a penna e colore

scala: 1:5000

Sassari, Archivio di Stato, Cessato Catasto, Tavolette di rilievo, n. 3, f. 35

*(pag. 157)*